

Atto Camera

Ordine del Giorno 9/2100-A/17 presentato da ELISABETTA RAMPI testo di martedì 27 aprile 2010, seduta n.312

La Camera,
premessi che:

gli sforzi fatti per assicurare forme di continuità dei rapporti di lavoro o di sostegno del reddito conseguenti alla risoluzione dei contratti di lavoro hanno rappresentato un importante strumento di coesione sociale, in una fase di estrema difficoltà economica che ha caratterizzato l'ultimo biennio a livello mondiale;

è evidente, tuttavia, l'esigenza di un ridisegno organico della materia degli ammortizzatori sociali secondo le finalità e linee guida indicate dalla delega, ancora non esercitata, varata dal Governo Prodi;

in vista della realizzazione di tale obiettivo, appare urgente offrire una risposta ravvicinata al tema del potere d'acquisto dei lavoratori che possono contare solo sulle attuali forme di sostegno al reddito previste dal nostro sistema di ammortizzatori sociali;

come è noto, gli importi degli assegni di cassa integrazione ordinaria sono fissati in 886,31 euro mensili per i lavoratori la cui retribuzione, comprensiva dei ratei della 13a mensilità e delle altre eventuali mensilità aggiuntive (14a, eccetera) è pari o inferiore a 1.917,48 euro lordi mensili e 1.065,26 euro mensili per i lavoratori che hanno una retribuzione superiore a 1.917,48 euro lordi mensili, mentre per l'assegno di disoccupazione sono previsti importi, entro i suddetti limiti, pari al 60 per cento per i primi 6 mesi, al 50 per cento per il settimo e l'ottavo mese e al 40 per cento per i mesi successivi dell'ultima retribuzione. Nel caso di ammortizzatori sociali in deroga, la misura dei trattamenti è ridotta del 10 per cento nel caso di prima proroga, del 30 per cento nel caso di seconda proroga e del 40 per cento nel caso di proroghe successive, mentre ancora più esigui sono gli importi previsti per i collaboratori in regime di monocommittenza;

l'entità di detti importi evidenzia tutta la difficoltà economica che i lavoratori che beneficiano degli attuali ammortizzatori sociali sono costretti ad affrontare per riuscire a mantenere una condizione di vita decorosa, alla luce del costo della vita e delle esigenze primarie di ogni singolo lavoratore e del proprio nucleo familiare,

impegna il Governo

ad adottare ogni misura utile volta a consentire un significativo incremento degli importi di tutte le vigenti misure di sostegno del reddito per i lavoratori colpiti dalla crisi.

9/2100-A/17.Rampi, Codurelli, Mattesini, Mosca, Boccuzzi, Gatti, Madia, Miglioli, Santagata, Schirru, Gneccchi, Damiano, Berretta, Bobba.